

PARROCCHIA ORATORIO  
"MICHELE RUA"

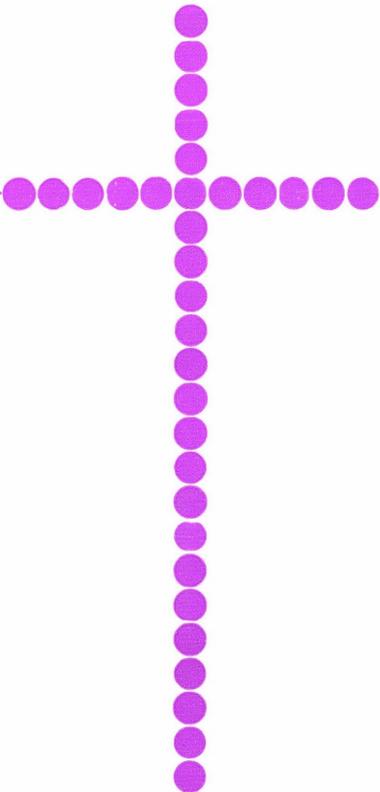
Via Paisiello, 37  
Torino - Monterosa



Coad. GIOVANNI MANZO

\* Benevagienna 30-XI-1918

† Torino 12-I-1979



*« Nessuno conosce quando verrà quel giorno  
e quell'ora: solo Dio lo sa.  
Fate attenzione, rimanete svegli,  
perché non sapete quando sarà il momento!  
Restate svegli, perché non sapete quando  
il padrone tornerà: forse alla sera,  
forse a mezzanotte, forse al canto del gallo  
o forse di mattina.  
Se arriva improvvisamente, fate in modo  
che non vi trovi addormentati.  
Quello che dico a voi,  
lo dico a tutti:  
VIGILATE e VEGLIATE.*

(Mc. 13,32 passim)

---

---

*Carissimi Confratelli,*

alla luce di queste parole del vangelo di Marco, ancora incredulo e frastornato come tutti i salesiani di questa Casa, a nome, in particolare, del fratello Giovanni Battista pure lui coadiutore della nostra Comunità, vi comunico la dolorosa notizia dell'improvvisa morte del nostro indimenticabile

**Coad. GIOVANNI MANZO**

incontratosi con il Padre lo scorso 12 gennaio per un fulmineo collasso cardiocircolatorio.

\* \* \*

Il Sig. Manzo da tempo soffriva per la pressione alta, ma nulla faceva presagire una morte così inattesa.

Quel giorno tutto era iniziato regolarmente come sempre, ed era in corso, dalla vigilia, la visita ispettoriale.

Verso le dieci un improvviso malore costrinse il Sig. Manzo a chiamare il medico.

Lo fece suo malgrado, pressato da alcuni confratelli: « Perché non voleva disturbare! ». Subito accorso, per maggior tranquillità e sicurezza, il medico decise immediatamente il ricovero per un elettrocardiogramma. Pur sofferente, ma senza far presagire la gravità della situazione il caro confratello venne trasportato al vicino ospedale.

Mentre al pronto soccorso gli veniva praticato l'elettrocardiogramma, il cuore improvvisamente cedeva ed era il collasso.

\* \* \*

Prima di salire in camera, questa sera, sono passato in segreteria, nel suo ufficio. Sulla scrivania, le ultime pratiche appena dattiloscritte, e sopra a tutto, ancora appoggiati sul bordo, il volume della Liturgia delle Ore e il Messalino che, come sempre, aveva usato la mattina, puntualissimo e preciso, per le sue pratiche di pietà.

\* \* \*

Mentre sei sacerdoti confratelli trasportavano la bara in Chiesa, i ragazzi cantavano: « Apri le tue braccia, corri incontro al Padre, oggi, la tua casa sarà in festa per te! ».

È questo l'Alleluia della fede!

« Vita mutatur, non tollitur », ci fa pregare la Liturgia.

« Non dobbiamo essere tristi, come quelli che non hanno la speranza e non credono alla Promessa del Signore ».

\* \* \*

« Anche se è difficile guardarti negli occhi,  
Morte, non mi fai più paura!  
Anche se è difficile saperti accettare,  
Morte, non mi fai più paura!  
Durò tre giorni la morte di Cristo, Cristo è risorto, oggi è vivo!  
Ed è qui che mi dice che tu non m'avrai!  
Ecco perché canto Alleluia! ».

Sono le parole di un canto di giovani.

Sono, carissimi confratelli, il nostro Alleluia, unito alla sincera, doverosa, affettuosa preghiera di suffragio per la sua anima, che chiediamo fraternamente pure a voi.

Sono il grazie, che diciamo a Dio per averci donato questo nostro fratello.

Sono il grazie per avercelo fatto passare accanto.

Sono il grazie, nella fede, per averlo voluto accanto a Sé nel Suo abbraccio di Gioia!

Un solo rimpianto: non averlo potuto salutare, non averlo potuto ringraziare, non averlo potuto consolare.

Ma lui era così: non voleva disturbare.

Così era vissuto, così ci ha voluto lasciare: silenziosamente, in punta di piedi, durante il pranzo dei confratelli, per non disturbare, perché lui era così!

L'eterno riposo donagli, o Signore!

Vivas cum Christo!

Sac. DARIO SUPERINA  
*Direttore*

#### **Dati per il necrologio**

Coad. Manzo Giovanni, nato a Benevagienna il 30-11-1918, morto a Torino il 12-1-1979, a 60 anni di età, 40 di professione religiosa.

nere la famiglia. Chiedendo di consacrarsi alla Famiglia Salesiana, aveva dichiarato: “Spero grandemente che l’aiuto di Maria Santissima Ausiliatrice non sarà mai per mancarmi e potrò così vivere sino alla morte unito con don Bosco Santo nell’osservanza esatta delle Costituzioni Salesiane”. L’esattezza, la precisione, l’inappuntabilità è il messaggio che il Sig. Manzo ci lascia, perché è stata la caratteristica più precisa della sua vita: un proposito concepito a 18 anni e mantenuto per 42.

Timido per natura, esatto per impegno assunto entrando in Congregazione, si rivelava esigente perché si sentiva educatore e voleva trasmettere anche agli altri la sua precisione e inappuntabilità... un’abilità che aiuta senza farsi preziosa, divenire prezioso senza farsi prezioso è l’altro insegnamento che il Sig. Giovanni Manzo lascia a tutti noi ». Così si esprimeva il Sig. Ispettore nella omelia tenuta ai solenni funerali celebrati in Parrocchia.

Purtroppo l’evolversi rapido e tumultuoso dei tempi portava alla chiusura del Laboratorio di Sartoria della Casa Madre. Certo dovette essere un momento molto doloroso che il Sig. Manzo accettò con fede e ubbidienza esemplare, cambiando completamente attività e passando per 6 anni a Fossano (dal 1965 al 1971) come insegnante di Disegno ed Applicazioni tecniche, e successivamente, qui al « M. Rua », dal 1971 a oggi, come insegnante, segretario della scuola e dell’economato.

In questi ultimi anni copriva la gentilezza e la bontà dell’animo sotto una scorza di burbera severità tutta piemontese, che forse si era un po’ accentuata a causa delle difficili decisioni che aveva dovuto accettare. Mai però si ascoltò da lui la benché minima critica od osservazione per quello che i Superiori avevano stabilito.

Coltivava con estrema finezza e delicatezza i rapporti umani con i suoi indimenticabili e cari ex allievi e con i vecchi amici che erano stati parte della sua vita laboriosa e salesiana di capo laboratorio, e si illuminava tutto, quando poteva ricordare i giorni belli della giovinezza e dell’età matura.

Ma dove si notava la statura della sua figura morale e religiosa era la vita di preghiera. Schivo e sensibile non si faceva mai notare. Puntualissimo sempre alla S. Messa delle ore 7 e alla meditazione, lo si vedeva al suo posto ad una seconda S. Messa alle ore 17, quando recitava pure il S. Rosario. Anche la popolazione della Parrocchia lo conosceva come quel signore che occupava sempre quel « suo » posto alla Messa del mattino e a quella del pomeriggio.

\* \* \*

I funerali solenni furono celebrati dal Sig. Ispettore don Antonio Marrone con il concorso di moltissimi Confratelli e dei Direttori dell’Ispettorato che interruppero un loro Convegno ad Avigliana per essere presenti e vicini alla nostra Comunità. Numerosissima la folla di allievi, genitori, ex allievi, amici, parrocchiani. A tutti il nostro grazie commosso e riconoscente.

\* \* \*

« In faccia alla morte, l'enigma della condizione umana diventa sommo. Veramente la nostra vita è circondata da incertezza e viviamo ignorando il nostro domani » scrive la « Gaudium et Spes ».

« Non si turbi il vostro cuore, Io sono la Risurrezione e la Vita ». Dice il Signore.

Noi chiniamo la fronte al volere di Dio e a Lui ci affidiamo nella fede.

\* \* \*

Il Sig. Manzo aveva 60 anni appena compiuti.

Era nato a Benevagienna in provincia di Cuneo il 30-11-1918 secondo di altri due fratelli e due sorelle. La mamma morì dando alla luce l'ultimo fratellino, lasciando cinque figli in ancor tenera età. L'Istituto salesiano di Benevagienna accolse uno dopo l'altro i due fratelli che poi si consacrarono al Signore e a don Bosco nella vita salesiana.

A 19 anni faceva la sua prima professione a Pinerolo, e dopo due anni trascorsi al Rebaudengo per il magistero professionale veniva destinato alla Casa Madre di Valdocco.

Era il 1939.

Qui rimaneva ininterrottamente per 26 anni, prima come vice-capo laboratorio dei Sarti e incaricato della Scuola di Taglio, poi, dal 1956, come Capo Laboratorio e Insegnante degli esterni Modellisti.

Furono anni intensi di lavoro, di entusiasmo, in cui il laboratorio di Sartoria, sotto la sua guida intelligente e amorosa, raggiunse vertici di stima e di considerazione. Ne fanno fede anche i numerosi ex allievi a cui era molto legato, presenti ai funerali, divenuti, grazie al suo insegnamento e ai suoi consigli, sarti e creatori di moda affermati e ricercati anche dalle più importanti ditte nazionali di confezioni.

I confratelli lo ricordano sempre così: gentile e cordiale, esigente e puntuale, impeccabile come gli abiti che confezionava con rara arte e maestria.

Con il Sig. Giovanni Manzo, scompare una di quelle figure esemplari di educatori salesiani che nel silenzio, nell'ubbidienza, e nel lavoro, costruirono la nostra Congregazione, e contribuirono a diffonderne la stima e la considerazione negli ambienti del lavoro e della industria.

Uno di quei veri Figli di don Bosco, innamorati della loro specifica vocazione di salesiani e di religiosi laici, orgogliosi santamente del loro essere coadiutori. Delinearne la figura resta difficile perché nella loro umiltà furono straordinari nell'ordinario, eroi di quel « monotono quotidiano » così difficile e duro da accettare e vivere in pienezza.

« ... Aveva speso bene la sua vita, impegnandola a beneficio dei giovani, soprattutto di quelli che per la povertà devono apprendere un mestiere per mante-

